

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 13 Maggio 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### GLI UFFICIALI VENETI (1)

Sig. Direttore

Ho bisogno di rivolgermi pubblicamente all'onore Alvisi sul progetto di legge testè da lui tanto caldamente raccomandato alla Camera, riferibile agli ufficiali veneti. — Cosa vuole? Mi sta a cuore la sorte di questi veterani, che ci hanno così valorosamente preceduti nell'agone.

Confesso la mia ignoranza: - letto, riletto il progetto Alvisi devo a mio malincuore dire: ufficiali del 1848-49 state in guardia! Molti sono i chiamati e pochi gli eletti. — Signor Direttore, la mi accordi un posticcino, nel suo reputato giornale: devo lagnarmi con l'onore Alvisi dell'ultimo inciso del 2.º articolo — del progetto di cui sopra.

Si esige con esso nientemeno, badate bene, che sia comprovato, che per causa politica gli ufficiali perdettero l'impiego, o furono impediti nella sola loro professione. — Ma, onorevole Alvisi, in questo modo voi scordate una rivoluzione 28 anni d'intervallo — e le parole stesse che avete pronunciate alla Camera: «trattasi di civili, che mossi dal solo amor di patria dal solo ardente desiderio dell'indipendenza combattevano e morivano non per la vittoria, ma unicamente per salvare l'onore della nazione.»

Non riflettete ch'erano in allora in gran parte giovani, che se non avevano assicurato un posto, nè una professione, nè un arte, nè un mestiere, pure avrebbero avuto campo di acquistarselo se la loro idea predominante non fosse stata quella di dedicarsi esclusivamente alle armi, ed all'emancipazione del proprio paese — col preferir l'esilio, la cospirazione e la ripresa sui campi di battaglia. — Anzi questi voi li disconoscete — perchè se vi provano la loro splendida e intemerata vita spesa per la patria, non sanno provarvi l'antecedente di aver servito lo straniero, oppure di esser stato impedito di esercitare la professione! Onorevole Alvisi, mi duole nell'anima, ma il vostro progetto di legge è, a mio debole modo di vedere, una solenne ingiustizia. — La tarda riparazione riescirebbe assai peggiore delle leggi precedenti. — Queste hanno il merito di aver per base il patriottismo, di sovvenire coloro che esclusivamente si dedicarono a liberare e difendere l'Italia. — La legge 29 marzo 1865 stabilisce che gli emigrati politici ex ufficiali dell'esercito e dell'armata, i quali non percepiscano o non abbiano ottenuto l'assegno fissato, saranno ammessi «a riposo od a riforma, quand'anche non abbiano offerti i loro servizi al Governo «nella guerra del 1859 se inabili per infermità o vecchiaia, e perchè impediti per forza maggiore. La pensione sarà loro liquidata sul grado da essi coperto

(1) Noi pure ci associamo alle idee svolte, con franchezza forse un po' troppo militare, dal nostro amico De-Col, sicuri che di esse ne terrà conto l'on. Alvisi al quale fu sempre a cuore la causa degli Ufficiali Veneti.  
(La Direzione)

«a Venezia.» — Il legislatore qui non richiede primo il soldato, il medico, il fabbro, ma sibbene che dal 1849 in poi sia stato sempre pronto all'appello della insurrezione.

A voi invece interessa graziare solo coloro che nel 1848-49 perdettero la posizione sociale in forza dei servizi resi alla patria e che in seguito hanno creduto bene godere la pace domestica alieni dalle dimostrazioni politiche, e dall'offrire il loro braccio nelle posteriori lotte. — Ma per questi è inutile arrovellarsi, si è provveduto senza che abbiano a dolersene. — Se domata la rivoluzione si dedicarono alla vita privata, rinunciando di approfittare del grado conseguito dalla rivoluzione, segno è che volontariamente avevano abbandonata la interrotta carriera militare. La Nazione li ha remunerati del posto lasciato, e non di quello che per tanti anni non hanno cessato di riprendere, malgrado varie combinazioni si sieno verificate.

Voi, onorevole deputato, non imitate i consorti col dare lo sgambetto ai generosi che, conseguito il grado, non curanti del proprio avvenire, prescelsero l'esilio, s'immischiarono in cospirazioni, si arruolarono di nuovo, per il bene comune. — Gli infermi, i vecchi bisognosi non vi conciliano? Col vostro progetto si aumenterà il soldo a quelli che non meritano maggiori compensi degli altri.

La prima commissione parlamentare, a mezzo dell'onore Bertani, si fece carico dei miei sinceri appunti. — Tolse la bruttura di riconoscere il grado dei governi provvisori del 1848-49 ricompensando soltanto coloro che ebbero la dura sorte di vestire la straniera divisa. — Così voi, onorevole deputato, dovevate avere la degnazione di tenere presenti le mie reiterate raccomandazioni — sostenute dal giornale il *Tempo* e dall'Associazione del Progresso, mediante apposita petizione. Mi rincresce che l'on. Alvisi abbia posto in oblio le ultime dotte e patriottiche osservazioni del surriferito giornale. — Si rispettavano le ristrettezze finanziarie dello Stato, ma si teneva pur conto di quelle degli individui. — Evitavasi vergognose rivalità, ripugnanti distinzioni fra compagni d'armi. — Tendevasi soprattutto vincere l'ingratitude umana; dare pane a chi veramente solo lo merita, e ne ha di bisogno, e non lasciar morire all'ospedale oppresso dalla desolazione, dalla miseria e dalla fame chi ha il solo torto, di aversi dedicato al bene d'Italia invece che al proprio tornaconto.

Onorevole Alvisi, se non ha il coraggio di emendare il suo fallo, almeno non sia d'inciampo ad altri a correggere il suo progetto, a norma della giustizia, ad onore e non a disdoro nel nostro paese.

Mi creda

Di Lei devotissimo  
Luigi De-Col.

### UN VOTO

Egregio sig. Redattore

Ella che ha prestati servizi alla patria, che ha propugnato la libertà e la giustizia, sia

ancora utile al suo paese e parli una volta ancora contro la impolitica ed inumana tassa del macinato.

In nessun sito del mondo il prezzo del pane è così elevato, rispetto al valore del frumento, come presentemente in Italia. Ne sa Ella il perchè? Glielo dirò io. Perchè, per le quote che i molini devono pagare presentemente per ogni cento giri di macina, se si vuole macinare bene, la quarta parte del valore del frumento va in tassa macinato, e perciò per non perdere il quarto del valore del frumento si macina tanto male che un quarto del fiore della farina va in crusca, diminuendo così la quantità della farina stessa, e diventando per necessità più cara, con danno altresì del nutrimento e della sacccoccia. Ecco da che deriva l'elevato prezzo del pane in confronto di quello basso del frumento.

Gli esercenti poi dei pochi mulini che hanno il privilegio dell'Esattore finanziario, i quali possono macinare bene, sanno fare il loro interesse coll'acquisto dei grani e colla vendita della farina; e così per il vantaggio di pochi Signori soffrono commercio, possidenza, industria e consumo e soffrirà anche il Governo, perchè, procedendo le cose, in tal modo, la miseria certamente aumenterà. I signori Legislatori, essendo per la maggior parte possidenti, dovrebbero intenderla.

Ed Ella che può aver voce con loro, col mezzo del suo riputato periodico, dica che propugnino caldamente la trasformazione della tassa del macinato in tassa personale (nessuno eccettuato) di lire 4 annue, delle quali tre sieno pagate a favore dello Stato ed una a favore dei comuni, addossando a questi la esazione, come si fa colle altre tasse. In questa maniera lo Stato incasserà 78 milioni all'anno in luogo di 50, per aver i quali poi è costretto ad estorcerne forse 150, ed i più, dalla classe povera, generalizzando il malumore ed il malcontento.

In tal modo coll'utile maggiore del Governo, sarebbero salvi e rispettati i principi della umanità, della legge, dell'eguaglianza e della giustizia, come pure sarebbe restituita la libertà delle proprietà dei mulini attualmente manomesse dall'applicazione del contatore, nonchè dei mugnai esposti al continuo pericolo del carcere.

Colla più alta stima e considerazione.

Mogliano, li 21 aprile 1876.

Dev.º

Pietro Berizzi.

### NOTERELLE

I giornali moderati hanno menato uno scalpore grandissimo perchè, dicevano, che il loro partito aveva ottenuto la maggioranza negli uffici.

Oggi i prelodati giornali suonano a morto e strepitano contro il ministero che ha inviato agli uffici la Convenzione di Basilea per farla respingere dai suoi amici.

Ma, signori, di grazia, un po' di coerenza! Se eravate maggioranza com'è possibile che abbia trionfato la sinistra?

Dunque, per sventura vostra e per ventura del paese, conoscete male i vostri amici.

La Convenzione di Basilea non passerà alla Camera e il paese avrà guadagnato qualche milione che sarebbe andato nelle tasche di Rotschild.

Ad un giornale venne in mente di regalare

ai suoi lettori il discorso di Minghetti, ultimo pronunciato.

Se a fare della buona politica e della buona finanza bastassero dei discorsi, Minghetti avrebbe dovuto condurre l'Italia alla terra promessa . . . del pareggio.

Invece: quota del macinato aumentata a libito degli agenti — contratto di Basilea a vantaggio degli stranieri — Villa Ruffi — le leggi eccezionali — il libro nero ecc. ecc. Belle glorie davvero!

Ci vuol altro che ciarle, onore Minghetti, per far dimenticare al paese tutto ciò!

Del resto l'onore Minghetti è diventato un liberalone; egli parla di riforme, di miglioramenti da fare in prò delle classi povere.

Troppo tardi, onore Minghetti, troppo tardi! O perchè non ha pensato a questo quand'era ministro?

Sono dunque lustre le sue promesse, spolvero negli occhi ai gonzi per tornare al potere?

Un distinto cittadino che avvicinò Gerra disse di lui:

«Spadroneggia con gli inferiori, ma ha l'istinto del subalterno.»

Crediamo molto esatta la definizione e ne prendiamo nota.

Così pure notiamo questo fatterello.

Quando davanti alla Commissione d'inchiesta per la Sicilia, taluno, faceva dei mali denunciati risalire la responsabilità al governo, vi era il ritornello: «ed avete coraggio di parlar male del governo davanti una commissione parlamentare-governativa?»

Se l'aneddoto è esatto, ed abbiamo ragione di tenerlo tale, si immagini il lettore quanti ragni riuscirà a levare da un buco la prefata commissione!

Il *Giornale... dal fango* d'oggi contiene un articolo sull'argomento *Petizioni* che noi, imparziali con tutti e specialmente cogli avversari, dichiariamo opportunissimo.

Peccato però che il *Giornale di Padova* abbia spiegato così tardi il suo affetto per un diritto quanto prezioso, altrettanto misconosciuto dall'antica maggioranza.

Abasso i *mitingai!* abasso i *petizionisti!* abasso la *giuria!* abasso tutte queste *quartottolate!*

Non eravamo noi che gridavamo così, ma erano gli uomini seri, gli uomini del *Fanfulla*. Commedie, sempre commedie.

È morto a Trento un tal conte F. Consolato austriacante sfegatato, con tanto di coda.

Il partito austriacante ha colto quest'occasione per fare una dimostrazione e per riuscire meglio ha chiamato in suo aiuto i clericali. Figuriamoci il baccano!

Un corrispondente però dell'*Arena* assicura che i patrioti di Trento, e sono la maggioranza, indignati, vogliono protestare contro queste mistificazioni che tendono a svisare i veri sentimenti dei Trentini.

Come si spendevano i denari dello Stato.

Per l'Esposizione marittima internazionale, inaugurata in Napoli nel 1871, il governo si era obbligato a concorrere per una somma di lire 80 mila. Nel bilancio preventivo entrata e uscita si parreggiavano esattamente; ma a fatto compiuto si scoprì invece che le spese superavano le entrate della piccola bagatella di 515 mila lire!

Si aggiunga che dal principio al termine

del lavoro il ministero d'allora, visto che le cose zoppicavano maledettamente, aveva aggiunto altre 120 mila lire ripartendole, per non dare nell'occhio, fra i bilanci della marina, d'Agricoltura e commercio.

Adesso si presenta un creditore il quale colla sua brava sentenza alla mano chiede L. 201.325, che il ministero dovrà pagare.

In conseguenza, invece delle 80 mila lire stanziata dalla Camera, se ne dovranno pagare 80, più 120, più 515, ossia 715 mila, il che è quanto dire 9 volte quella tale cifra che non si doveva nè poteva oltrepassare.

E poi vogliono che il paese desideri che tornino al potere i consorti!

**Il Sacchiglione**

## DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

10 maggio

La situazione politica si va sempre più delineando nel senso che vi scrissi avventieri. Oramai i due partiti parlamentari si preparano alla battaglia che molto probabilmente verrà combattuta fra giorni in occasione della discussione della Convenzione di Basilea.

Il ministro, che ha riconosciuto finalmente di esser sorto dalla Sinistra e che vuole stare con essa, abbandonando i temporeggiamenti o volendo attuare quelle riforme che il paese attende giustamente dell'antica Opposizione divenuta Governo — il ministero, dico, si riservò di dire la sua opinione sulle Convenzioni ferroviarie state presentate dalla cessata amministrazione, ma anche i ciechi sono in grado di vedere che terminerà col manifestarsi contrario alle medesime.

La Camera sa che respingendo la convenzione di Basilea non comprometterebbe per nulla le relazioni amichevoli del nostro governo con quello dell'Austria-Ungheria. Se la Camera non approva quella Convenzione, siamo certi che l'attuale Gabinetto otterrà migliori condizioni dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Immaginate quanto il colpo riuscirebbe fatale e funesto ai moderati!

Essi che stipularono e firmarono un contratto di centinaia di milioni dipingendolo come la quintessenza di tutta la saviezza politica ed economica del mondo intero, vedersi un ministero di Sinistra — di quella malvagia ad un tempo e sciocca Sinistra — guadagnare dieci, quindici, venti o non so quanti milioni a favore dello Stato!

Come si potrebbe, o noi desiderare, o i nostri avversari temere, o mente umana immaginare un fatto più espressivo e più significativo?

I membri più influenti del cessato ministero e gli uomini più autorevoli della Destra si trovano nella stessa condizione d'animo del soldato codardo che vede il nemico avvicinarsi o che ode le trombe suonare all'attacco! Non è la vita che temono di perdere, ma bensì la loro riputazione di fronte a quella minima

100)

**Appendice**

## ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

A poco a poco i morti e i feriti furono tratti di sotto le rovine dei vagoni, e trasportati da uomini che compivano questo dovere impassibili e muti. Per loro e per l'amministrazione l'importante era di sgombrare la strada, e il battere dei picconi e il fracasso dei legni e dei ferri che si sollevavano e rotolavano dagli argini, finì per vincere il gemito dei feriti, e gli urli e i pianti di chi aveva perduto una persona cara.

Il convoglio mosso da Sherncliffe era stato il più danneggiato; l'altro ebbe solo ucciso il conduttore, e feriti e contusi pochi passeggeri.

Dunbar fu tra i feriti: lo estrassero dagli avanzi del vagone in uno stato che pareva disperato. Aveva una gamba rotta e una larga ferita alla testa che gli aveva tolti i sentimenti. Altri molti erano in condizioni anche più gravi, e il medico che visitò il

parte del paese che crede ancora o che essi presumono possa credere in loro.

Frattanto, sopra sette commissari già eletti e che dovranno esaminare la Convenzione di Basilea per riferirne alla Camera, cinque sono contrari e due soli favorevoli. Ammessa la peggiore ipotesi, cioè a dire che gli altri due non ancora nominati siano favorevoli, noi avremo sempre la maggioranza di 5 voti contro 4.

## Corriere del Veneto

Da Cittadella

11 maggio.

L'istruzione Comunale femminile di Cittadella è affidata tuttora all'Istituto delle Dottoree, e a queste suore nominate e dirette dal Vescovo di Vicenza il comune affida ciecamente l'educazione femminile, e la cura degli infermi all'Ospitale. A nulla valse sino ad ora li reclami continui del giornalismo, e dell'opinione pubblica onde sia tolto ai preti lo insegnamento; qui all'incontro è il Vescovo colle sue Suore che dispone delle scuole femminili, mentre al Municipio è solo affidata la spesa senza menomamente ingerirsi sulla nomina delle maestre, sul modo d'insegnare, e quanto altro.

Chi ha libero accesso allo Stabilimento Scolastico femminile e sede delle Suore sono naturalmente solo i preti i quali, a quanto affermarsi, non sempre rivolgono le loro cure al conseguimento solo della vita eterna. In questi ultimi giorni per esempio, mentre fra le Suore Educande e la loro Direttrice non regnava la più perfetta armonia, uno di questi Corvi ha trovato mezzo onde favorire il volo a due Suore maestre e premuroso per le due colombe fuggite dal nido pare le abbia raggiunte a Brescia; fatto è che il povero Corvo appena ritornato dalla sua escursione in cerca delle colombe fu privato dal disturbo di dire la messa per ordine superiore.

Ora si domanda questi fatti avvenuti in un istituto di educazione giovano forse alla morale? È buona cosa che le fanciulle siano affidate a queste Suore? Deve essere permesso ai preti di Cittadella, (molti dei quali, fra apparentesi, non sono molto esemplari in fatto di buon costume, ed hanno dei punti neri sul loro passato, come affermava il nostro sostituto procuratore generale Gambarà in una sua requisitoria alla Corte d'Assise), di poter liberamente in tutte le ore introdursi nell'abitazione delle Suore destinate nell'istruzione delle fanciulle?

Le signore Dottoree saranno ottime maestre ma anche in passato hanno dato a vedere di sentire li stimoli della carne, come tutte le altre, quanto ai Preti, troppo spesso ospiti delle signore Suore, questi possono dare delle lezioni anche al vostro corrispondente in fatto di cose amorose. Quindi i signori del Municipio dovrebbero occuparsi in proposito, e studiare il modo di liberarsi dalle premure del signor vescovo Turina per l'educazione delle

banchiere disse, che ove fosse ben curato, potrebbe guarire in tre o 4 mesi, perchè la frattura della gamba non era grave, ma tale da lasciare temere che rimanesse zoppo e quanto alla ferita della testa non presentava nessun serio pericolo.

Cinque o sei minuti erano occupati nella sala d'aspetto della stazione di Rugby a fasciare e curare i feriti, uno di loro si occupò del milionario.

Il taccuino di Dunbar era stato trovato nelle tasche del suo abito e così si seppe chi era, e la gente che ingombrava la sala mormorava il nome di Dunbar di Mandesley Abbey e di strada San Gundolfo, vedendolo pallido e sanguinoso adagiato sopra un sofà.

Quando il medico seppe il nome del suo ferito benedisse il suo buon angelo che glielo aveva mandato.

Un ammalato milionario è una vera benedizione per un medico.

Prese tosto tutte le misure necessarie per fare trasportare Dunbar all'albergo più vicino, e mandò subito a chiamare il tirapiedi, voglio dire il suo aiutante.

Ma già che differenza corre fra il carnefice e il medico? — il carnefice ammazza i condannati, e il medico quelli che non sono condannati.

fanciulle del nostro Comune. Si persuadono una volta che l'educazione in mano ai preti non può essere che dannosa, il Municipio poi ha obbligo strettissimo di sorvegliare in proposito onde non abbiano a ripetersi certi casi troppo comuni in Italia. Credo che non sarà male se ritornerò altra volta sopra questo argomento e sopra gli individui ai quali è affidata la sorveglianza delle nostre scuole.

**Venezia. — Processo di Chioggia.** — Anche ieri la sala era affollata. Fu interrogato il dottor cav. Renier, uomo d'ingegno, educato a severi studii, e che si espresse con molta chiarezza e dignità. — Rimase quindi appena il tempo necessario per assumere il Voltolina.

**Vicenza. — Leggiamo nella Provincia:** Venne ultimata la copertura del Ponte sul Retrone a Porta Monte. Notiamo con piacere questo fatto e auguriamo di veder fra breve compiuto anche quel lavoro, da cui dipende l'apertura della strada, la quale metterà in comunicazione due parti della città che sono tanto vicine e nello stesso tempo tanto lontane.

## Cronaca Padovana

**Il nuovo Prefetto di Padova.**

— Crediamo riuscirà gradito al pubblico di conoscere alcuni particolari relativi al nuovo Prefetto di Padova, comm. Giuseppe De Ferrari.

Il comm. De Ferrari appartiene a buona famiglia delle antiche Provincie, nelle quali incominciò la sua carriera politico-amministrativa.

Fu poi Consigliere Delegato a Palermo, quindi Prefetto a Caserta.

Nel 1867, durante il Ministero Rattazzi, tenne l'ufficio di Capo della Pubblica Sicurezza al Ministero Interni.

Caduto il Ministero Rattazzi, diede le dimissioni e tornò a casa sua.

È uomo intelligente, praticissimo di amministrazione, e ci dicono imparziale e liberale convinto e sincero.

Padova sarebbe fortunata. Però noi ci riserviamo di giudicare dai fatti il nuovo Primo Magistrato della Provincia.

**Processo Valconcina. — Udienza del 12 — ore 10 ant.**

Si avvicina lo scioglimento del dramma; ciò si capisce, si vede, si sente nell'interesse del pubblico che affollasi oggi nella Sala forse più che gli altri giorni, se ciò è pur possibile. — Il Sostituto procuratore generale fa la sua requisitoria. Calmo, freddo, imparziale, eloquente, oratore distintissimo e felice come sempre.

Egli sente l'importanza morale della causa, e si solleva alla sua altezza; — ha dei momenti in cui il fuoco erompe sotto la fredda superficie dell'uomo di toga, ma sempre dignitoso, sebbene appassionato.

Accusati, Corte, pubblico, giurati, tutti pendono dalle sue labbra, tutti respirano le

In capo a un quarto d'ora Dunbar aprì gli occhi e vide chinati sulla sua interessante persona i due amici dell'umanità sofferente e delle lire sterline, e intorno molti pietosi che si erano dimenticati tutti i morti e i feriti per simpatia al suo nome e alle sue ricchezze. Ah come è forte l'amore del prossimo nelle anime gentili specialmente poi se il prossimo è milionario!

Il banchiere girava lo sguardo inquieto e sospettoso; e finalmente domandò dove fosse.

Non poteva recapazzarsi, aveva perduto la memoria degli avvenimenti fino dal punto della sua partenza da Mandesley Abbey. Ma a poco a poco gli si schiarirono le idee e andò riordinandole in mente, e si volse al medico domandandogli che cosa fosse accaduto, e come e perchè si trovasse in quel luogo.

Il medico che si chiamava Daphney raccontò al ferito quello che era successo, ma tanto scherzosamente, con tante facezie, che, chi ascoltava doveva concludere che uno scontro di convogli delle strade ferrate sia la cosa più allegra di questo mondo.

Come sono faceti i medici al letto degli ammalati e i preti in sacrestia?

— Ma noi andiamo benissimo, signor mio, esclamò il medico fregandosi le mani quando

se ne sentirebbe il ronzio.

Egli ha finito. — Il pubblico, stanco della attenzione prestata, respira, si muove, chiacchiera, manifesta le proprie impressioni... Dio! quante, e disparate opinioni si sentono! quante schiocchezze, e quante verità! Ma non è ancor tempo di riferirle.

Constatiamo fin d'ora che il cav. Gambarà parlando dell'incidente Cavalli rese omaggio alla lealtà, ed intemerata coscienza dell'onorevole Calegari.

La difesa dell'avv. Donati durò circa tre ore; fu una minutissima analisi specialmente nel campo delle prove.

**Regolamento sregolato.** — Una delle nuove disposizioni applicate al servizio delle vetture cittadine alla Stazione vuole che il vetturale ivi di servizio non possa prestarsi a trasportare i forestieri o i cittadini arrivati con una delle corse, che ad un punto qualunque della città, per poi ritornare subito a prendere il suo posto alla Stazione: — che se il forestiere volesse servirsi di quella vettura per varie ore, o per recarsi in località lontane, p. es. fuori della città, il vetturale deve chiedere l'assenso all'ispettore delle vetture, o alle guardie municipali, le quali in tal caso chiedono il nome e cognome del richiedente, e vogliono sapere ove egli intenda recarsi. Riportiamo questa strana disposizione a schiarimento d'un cenno da noi pubblicato in Cronaca l'altro giorno, e a scarico della guardia municipale che fece se non applicare il disposto del Regolamento che noi non esitiamo a dichiarare lesivo, e per lo meno stupido e ridicolo perchè stabilisce una inquisizione di genere affatto nuovo e intollerabile.

**Per debito di lealtà.** — Troviamo nella Gazz. di Treviso Num. 124 la seguente lettera del cav. Di Prampero sindaco della città di Udine diretta al cav. Leopoldo Galimberti procuratore del Re a Treviso, riflettente le note accuse state lanciate a quel funzionario, e di cui il nostro, come altri periodici, si fecero eco.

La pubblichiamo per debito di lealtà.

MUNICIPIO DI UDINE

Egregio Signore!

Tardai a riscontrare la gentilissima sua del 6 corr., perchè desiderava farmi prima una chiara idea sulla origine delle voci che correvano a di lei carico.

Ora godo di poterle coscienziosamente dichiarare, che dalle private indagini da me fatte non mi riuscì di dar corpo a nessuna di quelle voci, nè a constatare alcun fatto, che possa mettere il minimo dubbio sulla verità delle di lei asserzioni.

Dissi che non mi riuscì, perchè mi ci misi proprio collo zelante proposito dell'inquirente, che se vi ha qualche cosa, qualche cosa si vuol trovare.

Spero ch'ella non si avrà a male di questo, nè del ritardo a risponderle.

Mentre prima non sarei stato in grado di scriverle, che una lettera in termini vaghi, la quale le sarebbe tornata indifferente, omai

ebbe finito il suo comico racconto — proprio andiamo d'incanto, e le cose non potrebbero andar meglio; quando avremo accomodata la gamba come va, e bevuto un buon cordiale passeremo una notte eccellente.

Non ho mai veduto una frattura più bella, mai, mai, ve lo assicuro in parola d'onore.

Dunbar si alzò un pochino malgrado le rimostre dei medici e tornò a guardarsi intorno ansiosamente.

— E voi mi dite che siamo a Rugby — domandò egli.

— Già, glà.... a Rugby, proprio a Rugby — rispose il medico tornandosi a fregar le mani e sorridendo come se avesse voluto dire che l'essere a Rugby era una gran fortuna.

Sicuro, noi siamo a Rugby, e all'albergo della Regina, avremmo un trattamento stupendo.

— Bisogna che io parta immediatamente — disse Dunbar, e in modo pochissimo complimentoso pel medico.

— Partirete?! ma è impossibile, caro signore — impossibilissimo! sarebbe un volersi ammazzare, ed io diverrei complice di un delitto. Mi dispiace di dovervi dire che sarete mio prigioniero per un mesetto almeno, ma faremo di tutto per rendervi piacevole la prigionia. (Continua)

posso darle più concreta soddisfazione, assicurandola con tutta lealtà della mia più perfetta stima.

Dev. suo Di Pampero.

ALL'ILL.° cav.  
Leopoldo Gallimberti  
procuratore del Re

**R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Domenica prossima, alle ore 1 p., si terrà l'ordinaria pubblica Sessione. Leggeranno:

1. Il S. V. prof. Rossetti. — *Intorno al nuovo strumento denominato Radiometro di Crookes.*

2. Il sig. Levi Enrico. — *Sopra l'economia di Senofonte.*

**Le passeggiate si seguono.** — Ecco un invito che la Presidenza della Società Ginnastica educativa ci prega di pubblicare:

« I membri della Società ginnastica educativa di Padova iscritti nella passeggiata a Bovolenta sono invitati a volersi nel giorno di Domenica 14 corr. riunire a Porta S. Croce alle ore 5,30 ant. precise. »

E buon viaggio, diciamo noi — (se non piove)!

**Oggi** (13) avrà luogo al Teatro Concordi la prima rappresentazione della bellissima fiaba dello Scalvini *L'Amore delle tre Melarance*, scritta sulle tracce di quella di Carlo Gozzi.

**Varo del Duilio.** — Sopra questa solennità nazionale abbiamo avuto dal nostro solerte corrispondente Mino Bisaldi una bellissima descrizione che ci spiacque assai di non poter pubblicare per la mancanza di spazio, e perchè arrivati troppo tardi, quando gli altri giornali avevano già riportate le più minute descrizioni del varo — Ringraziamo intanto egualmente il nostro amico.

**L'altra sera** è stato perduto un ombrello di seta, partendo dalla bottega Pezziol ai Servi fino al Ponte delle Torricelle; chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla farmacia Cerato, ove sarà data al portatore una competente mancia.

**Il tatuato di Birmah.** — A proposito del tatuato di Birmania troviamo in una corrispondenza da Mandalay al *Giornale delle Colonie* dei curiosi particolari:

In Birmania non esiste il supplizio del tatuaggio, atrocità affatto aliena dal carattere di quegli abitanti: però alcuni si fanno tatuare per uno stupido pregiudizio di rendersi invulnerabili e amati dalle donne, come anni sono avveniva anche nel napoletano.

Tutta la colonia Europea di Birmania può attestare che il sig. Costantino Giorgios di Suli, si fece tatuare volontariamente a Rangoon, nella Birmania inglese durante il 1865, probabilmente per farne oggetto di speculazione. Vivono ancora testimoni oculari del fatto.

## UN PO' DI TUTTO

**In una Caserma-deposito, di co-scritti.**

- Baldan Antonio!
- Caporale.
- Quà, e alla posizione.
- Presente, caporale — dice Baldan gettando la pipa.
- Voi fumate sempre, e fate male; il tabacco è un veleno.
- Ah! il sig. caporale vuol scherzare.
- Scherzare? sapete bene che io non scherzo mai specialmente coi miei subalterni.
- Ma, caporale, mi permette di parlare?
- Parlate pure, ma mantenete la posizione.
- Ebbene io ho un nonno che fuma, salvo il suo rispetto caporale, dall'età di 10 anni, eppure egli ha ora 74 anni.
- Imbecille! e chi vi dice che se non avesse fumato mai, egli non potesse averne oggi 90?

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Si notifica la nomina dei deputati Abignente e Torrigiani a consigliere di Stato, per conseguenza vengono dichiarati vacanti i collegi di Angri e Borgotaro.

Tarantini svolge una proposta di legge presentata da esso e da altri per facilitare l'esecuzione della legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Mancini non si oppone che si prenda in

considerazione questa proposta, ma fa però osservazioni e riserve diverse.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Si prosegue la discussione del progetto per la proroga del corso legale dei biglietti emessi dagli istituti di credito.

Crispi dichiara di ammetterlo solamente perchè lo considera come un dovere imposto dalle circostanze create dalle amministrazioni precedenti e quale conseguenza inevitabile della legge 1874. La sinistra con questo non rinuncia al suo proponimento di estinguere il corso forzoso della carta e lo attuerà purchè le se ne dia il tempo. In un mese dacchè il nuovo ministero è al potere non poteva aver fatta questa ed altre riforme.

Mantellini accenna alle cause della pericolosa situazione in cui si trovano alcune banche d'emissione, cause che a suo avviso non possono cessare per qualunque proroga del corso legale; si pronunzia nondimeno favorevole al progetto perchè mediante questa proroga si maturerà l'unico mezzo possibile, cioè la fusione delle banche minori con le maggiori.

Panattoni svolge una sua interrogazione già annunciata sopra i provvedimenti che il ministero intende di prendere per migliorare le funzioni del credito pubblico.

Maiorana, accennando a considerazioni diverse espote riguardo questa legge, dice che l'attuale Ministero trovò la questione già pregiudicata e solo gli restava di trovare il modo per provvedervi come meglio le circostanze lo permettevano, senza impedire, anzi favorendo per un avvenire non remoto, l'ordinamento del credito e la graduale cessazione del corso forzoso. La legge del 1874 non fu quale si sarebbe desiderato, nè l'esecuzione quale speravasi, ma affermò principii importanti tuttavia attuabili. Aggiunge che il tempo brevissimo che separa dal termine fissato dalla legge 1874 alla circolazione dei biglietti delle banche, non concedeva agio a studiare il problema e proporre qualche risoluzione che coordinasse i molti interessi impegnati collo scopo principale che il ministero si prefigge. Questa legge dunque rimedia al presente e non pregiudica i provvedimenti ch'esso confida di poter presentare l'anno prossimo in avvimento alla soppressione del corso forzoso. Intanto risponde a varie interrogazioni rilevando che non è di convenienza il facilitare il movimento alla banca unica, anzi studiò i mezzi per attenuare le ineguaglianze artificiali di vari istituti. La vigilanza sopra di essi sarà fatta in conformità alle leggi attuali.

Minghetti sebbene noti che questo progetto manca delle sanzioni opportune per obbligare le banche a contenersi nei limiti dei loro Statuti, sanzioni del resto mancanti pure nella legge del 1874, dichiara che lo approverà; ma respinge le cause che alcuni oratori addussero, come motivo degli inconvenienti, cioè che essi derivino dalla trascuranza del Ministero passato nel sorvegliare le operazioni delle banche e nell'esercitare il sindacato voluto dalle leggi. Egli afferma che l'amministrazione cessata non autorizzò mai una operazione che gli Statuti non permettessero, e dimostra che parecchie operazioni a lunga scadenza da esse fatte, citando ad esempio la Banca Toscana, sono contrarie alla legge 1874.

Majorana rileva la difficoltà di avere la legge se il progetto si fosse fatto più largo. La sua semplicità è indispensabile per divenire alla legge prima del 22 maggio.

Lanza pure scagiona dalle accuse l'amministrazione di cui fu capo.

Infine il relatore Morpurgo risponde ad alcune obiezioni mosse contro la legge, e specialmente alle accuse lanciate contro il Ministero antecedente, che egli sostiene non avere mancato al suo dovere. La Camera approva poscia la proposta proroga del corso legale fino a tutto il 1877.

## Recontissime

Credesi che il comm. Mordini, già prefetto di Napoli, andrà ministro plenipotenziario a Berna. (Corriere della sera)

Sappiamo che l'egregio economista professor Girolamo Boccardo di Genova, invitato dall'onor. Depretis, presidente del Consiglio, e

dall'onor. Seismit-Doda, segretario generale delle finanze, ebbe ieri sera, con quest'ultimo, una lunga conferenza intorno alla rinnovazione dei nostri trattati commerciali.

Veniamo inoltre assicurati che il prof. Boccardo aderì di buon grado alla fattagli proposta di coadiuvare la nuova amministrazione nei suoi studi su quella importante materia.

Sarà questa per certo una lieta novella pel paese, che da gran tempo riconosce nel professore Boccardo uno dei più competenti e dei più illustri cultori delle liberali dottrine economiche. (Diritto)

Ci scrivono da Genova che un cassiere della ferrovia dell'Alta Italia è fuggito ieri mattina, lasciando un vuoto di cassa di oltre 100 mila lire. (Nuova Torino)

I giurati scelti dal ministero per l'Esposizione di Filadelfia sono il comm. Antonio Tantarini di Milano, per la scultura, ed il comm. De Sanctis di Roma per la pittura.

I due illustri artisti dovranno essere a Filadelfia il 1° giugno.

Il Po minaccia ancora, a causa delle piogge, una inondazione verso il ferrarese.

Sappiamo pure che dei mutamenti di personale piuttosto importanti sono preparati per la questura di Napoli.

Telegramma particolare del Bersagliere da Genova in data d'oggi:

Ieri verso le ore cinque dal forte Castellaccio a Genova evasero nove condannati, mediante la rimozione di un palo di ferro.

La forza pubblica, datasi ad inseguirli, ne arrestò già sei, ed incalza vigorosamente gli altri tre.

I provvedimenti militari adottati dalla Turchia in Albania produssero dell'agitazione nel Montenegro.

Il 29 scorso venne tenuto un grande Consiglio di guerra a Cetinje in cui si decise l'armamento di tre battaglioni per sorvegliare i confini, nonché altre misure militari.

Il Times pubblica il seguente dispaccio:

Berlino, 7 maggio.

Molti ebrei sono stati arrestati dalla polizia russa a Vilna, sotto sospetto di appartenere a Società rivoluzionaria.

Un tale fatto eccita profonda sorpresa, perchè gli ebrei nella Polonia Russa, si tennero sempre lontani dalle cospirazioni.

Mentre i delegati straordinari inviati dalla Sublime Porta attendono all'inchiesta, il governo ha destituito l'attuale governatore generale di Salonico, surrogandolo con altro, e riservandosi di giudicare dai risultati dell'inchiesta del grado maggiore o minore della sua responsabilità. (Popolo Romano)

Relativamente a un dispaccio dalla Spezia, (8) l'Agenzia Stefani ha ricevuto le seguenti spiegazioni:

« Le prove delle artiglierie dell'Affondatore riuscirono benissimo. Fu per equivoco che si telegrafò ieri che s'era rotto un cannone. Si è rotta invece nel tiro una granata carica di sabbia, senza produrre alcun danno.

Le rotture delle grosse granate di ghisa, e di ghisa indurita, sono accidenti inevitabili e che raramente producono scalfitture od altri danni nelle anime dei pezzi.

Alla Camera e nei giornali si commenta assai il discorso veramente brillante dell'onor. Ferrara e si ride poi molto della figura tutt'altro che bella fatta dall'onorevole Luzzatti.

L'on. Ferrara ha dimostrato fino all'evidenza che l'on. Luzzatti era in contraddizione con sè stesso: e che le sue teorie erano di una scienza molto dubbia.

L'on. Luzzatti fu replicatamente invitato dal Presidente a calmarsi.

Nuoro, 11

In uno scontro a Bitti tra i carabinieri e quattro malandrini, uno di questi a nome Porcu-Cossu, fu ferito e arrestato.

I Porcu-Cossu è imputato dell'assassinio del cav. Signa, avvenuto nel 1874.

Il Times ha il seguente dispaccio:

Berlino, 7 maggio.

L'Austria ha notificato alla Turchia che il porto di Klek sarà chiuso se le forze di Scutari sono aumentate.

## Ultima ora

Parigi, 12 maggio, ore 8,52. — Rouvier, deputato di Marsiglia, accusato del Figaro di offese al pudore, chiese di essere processato. Dufaure si riservò di decidere un proposito; la seduta fu tempestosissima e Rouvier e Casagnac vennero a seria contesa. Questi avrebbero stabilito di battersi. La Camera si è prorogata a lunedì prossimo.

Il sig. Ricard, ministro dell'interno, è morto improvvisamente stanotte. Sensazione generale, profonda.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Ricardt ministro dell'Interno è morto improvvisamente a mezzanotte in seguito ad una malattia al cuore che soffriva da lungo tempo.

PEST, 11. — Camera — Tisza diede le informazioni sul compromesso coll'Austria. La Camera ne prese atto ad unanimità.

PARIGI, 11. — Notizie da Berlino assicurano che la conferenza cercherà di stabilire le garanzie da domandarsi alla Porta, non trattasi menomamente pel momento d'un intervento armato.

La Russia desidererebbe di trasformare la conferenza ristretta di Berlino in una conferenza Europea.

Si ha da Salonico in data di ieri sera che colà regna una grande effervescenza fra la popolazione ottomana. Le botteghe dei cristiani sono chiuse. Attendesi impazientemente l'arrivo delle navi.

La commissione d'inchiesta incominciò le interrogazioni.

BERLINO, 12. — Oggi l'imperatore darà un pranzo di gala. Assicurasi che le conferenze dei tre ministri abbiano per base la nota d'Andrassy.

RAGUSA, 11. — Gli insorti, essendo informati che Bismark ed Andrassy trattano per un armistizio, decisero di non accettarlo se non avranno prima soddisfazione sopra i sette punti che indicarono. Da alcuni giorni sbarca a Klek parecchie truppe provenienti dall'Albania. Muehtar giunse a Mostar, se ne ignora il motivo.

FILADELFIA, 12. — Thornton ministro di Inghilterra, diede un banchetto. Fra gli invitati erano l'imperatore del Brasile, Grant, i ministri, i diplomatici ed i commissari dell'esposizione. Thornton fece un brindisi a Grant dicendo che la sola rivalità tra l'Inghilterra e l'America è per le arti della pace, Grant fece un brindisi alla Regina d'Inghilterra.

Si ha dall'Avana che fu pubblicato un decreto col quale si dichiara che gli stranieri non sono esenti dalle tasse straordinarie.

BERLINO, 12. — Lo Czar, ricevendo ieri Andrassy, mostrandogli le sole decorazioni che portava, cioè di Sangiorgio, di Maria Teresa e l'Ordine pel Merito gli disse: *Ecco la base della mia politica.*

Arnim incaricò il suo difensore di ricorrere in cassazione presso la corte disciplinare dell'impero a Lipsia contro la sentenza della camera disciplinare di Posdam, che condannò Arnim alla destituzione.

LONDRA, 11. — La Camera dei Comuni respinse con 334 voti contro 226 la mozione di sfiducia contro il gabinetto.

MADRID, 11. — Le dimostrazioni separate a Bilbao furono represses dalle autorità militari.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## LEZIONI

DI TEDESCO E FRANCESE

dal prof. Bert

Via Rialto, casa Cavallini, N. 1777

in Padova

**HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.**

**PILLOLE DI PEPSINA HOGG**

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura. Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e silitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al joduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C<sup>o</sup>; figli di Gius. Bertarelli.

(1253)

## AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvisare, che stante l'alargamento stradale la sua Farmacia, con annessovi Magazzini venne provvisoriamente traslocata dirimpetto al Caffè Dante, Casa Olivieri N. 4557. Ren è pure noto che la suddetta Farmacia trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità — Oggetti di Chirurgia ecc.

FERDINANDO ROBERTI  
Farmacista al Carmine.

(1201)

**AMARO DI FELSINA**

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

Specialità della premiata Distilleria a Vapore Gio. Buton e C<sup>o</sup>

BOLOGNA

PROPRIETÀ ROVINAZZI

Vendesi presso i principali Confezionieri, Liqueuristi, Droghieri della Città e Provincia.

(1259)

**Non più dolore dei denti**

NÈ EMIGRANIE

**LIQUORE ANTIODONTALGICO**

DEL FARMACISTA

**CARLO GASPARINI**

Questo prodigioso, sperimentalissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale istantaneità e sicurezza da non temere confronto.

Questo liquor applicato esternamente guarisce subito del dolore prodotto dalla nevralgia.

Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — Rovigo, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — Pieve, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto.

(1225) CARLO GASPARINI

**Oppressioni** **ASPIRIMERS** **Nevralgie**

TOSSI, RAFFREDDORI **C A T A R R I**

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Via de Londres.

Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nella farmacia di CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia Roberti al Carmine. (1113)

**EAU FIGARO**

<p style="text-align: center;"><b>EAU FIGARO</b></p> <p style="text-align: center;">progressiva</p> <p>Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.</p> <p>Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.</p> <p>Non fa arrestare la caduta.</p> <p style="text-align: center;"><b>Prezzo lire 5.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>EAU FIGARO</b></p> <p style="text-align: center;">in due giorni</p> <p>Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quello signore che desi derano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.</p> <p>Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.</p> <p style="text-align: center;"><b>Prezzo lire 6.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>EAU FIGARO</b></p> <p style="text-align: center;">istantanea</p> <p style="text-align: center;"><b>La Società Igienica</b></p> <p style="text-align: center;">DI PARIGI</p> <p>è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e siero.</p> <p style="text-align: center;"><b>Prezzo lire 6.</b></p>
---	--	--

**POMATA FIGARO**

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli

di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

(Riproduzione)

## SMENTITA E DICHIARAZIONE

Nel N. 132 del Giornale *La Ragione* di Milano del giorno 27-28 aprile a. c., ebbi occasione di leggere un articolo infamante contro il

**Professore I, 45, 90 di Dresda**

dal quale articolo emerge chiaramente che chi lo scrisse non intinse la penna che nell'invidia e nella calunnia, perchè anche in contraddizione col giornale stesso, *La Ragione*, che in IV<sup>a</sup> pagina pubblica continuamente gli avvisi del predetto sig. Professore.

Quale ammiratore del sommo merito del sig. **Professore I, 45, 90 di Dresda** per le prodigiose sue combinazioni sul Lotto, mi sento in dovere di smentire tale calunnia, e dichiarare pubblicamente, colla prova alla mano, che appunto mediante una sua combinazione da me richiestagli guadagnai

Un Terno coi numeri 7, 21, 9

STATI REALMENTE ESTRATTI IL GIORNO 28 APRILE ANNO CORRENTE

nella ruota di Napoli

Mentre estremo la mia viva soddisfazione, gratitudine ed ammirazione, faccio al signor Professore le mie congratulazioni, e ai titubanti increduli e bisognevoli di risorse dò il buon consiglio di scrivere: **Al Signor Professore I, 45, 90 in Dresda (Germania)** unendoli le spese di posta necessarie per la risposta.

Prato (Toscana) 5 maggio 1876

SIMONETTI SAVERIO  
possidente, abitante Via Guizzelmi, N. 96, I. P.

N. B. — Per confermare vieppiù la verità del fatto, oltre al mio nome ed abitazione, indico pure il Banco-Lotto N. 39 in Prato, come quello dove giocai e feci la vincita, onde ognuno si possa accertare della verità della mia dichiarazione. (1240)

## Non più Emorroidi

## PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

**CARLO GASPARINI**

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare speditamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — Rovigo, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — Pieve, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224)

CARLO GASPARINI

## FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

**L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli  
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli  
Dottor Giuseppe Felicetti  
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità  
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesca un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

**Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liqueuristi.**